

Rubriche : **I saperi dell'arte**

Dante Alighieri e il superamento dell'ideologia anticristiana

Per i 700 anni dalla morte di Dante Firenze ha trascorso un anno con 100 iniziative. Proprio 100, forse per evocare i 100 canti della *Commedia*. Ne rimangono aperte 7 per il passaggio dal '21 al '22. ● La «*Mostra documentaria sulla vicenda umana e politica di Dante*» con fondi dell'età repubblicana dall'Archivio di Stato di Firenze racconta i rapporti con i fiorentini fino alle condanne del 1302 e agli anni seguenti. Le due distinte condanne di Dante, del 27 gennaio e 10 marzo, bandito da Firenze e condannato a morte sono contenute nel «*Libro del Chiodo*», codice in pergamena di cm. 45,5x33. ● Manoscritti e antiche edizioni delle opere, dalle tre biblioteche fiorentine (*Biblioteca Medicea Laurenziana, Biblioteca Nazionale Centrale e Biblioteca Riccardiana*) documentano «*Dante e il suo tempo nelle biblioteche fiorentine*». ● La mostra «*Dante Alighieri, gli Uomini illustri e il Bene comune*» documenta la riabilitazione di Dante già dagli anni Ottanta del Trecento con l'inizio della celebrazione della sua opera. Fu l'umanista Coluccio Salutati (1331-1406) a concepire la rappresentazione del «Bene comune» oltre l'interesse di fazione o il vantaggio personale. Il messaggio politico doveva risultare visibile nelle raffigurazioni delle virtù e di quanti le avevano incarnate. Tra gli

«Uomini illustri» del Palazzo Vecchio, accanto a eroi romani, 5 poeti toscani e Dante e Petrarca a campeggiare nei due battenti lignei della porta monumentale della «Sala dei Gigli». ● Dante poté assistere alla costruzione di *S. Maria del Fiore*. Lì nel 1465, per celebrarlo, Domenico di Michelino dipinse «*Dante con l'allegoria della Commedia che illumina Firenze*». Fu l'im-

immagine d'avvio dell'iconografia dantesca. Oggi, per la mostra «*Sulle orme di Dante nella Cattedrale di Firenze*», è possibile posizionarsi viso a viso con quel dipinto e ascoltare l'eloquenza dell'allegoria sino alla luminosità delle stelle. ● Con

7 mostre ancora aperte nella Firenze che condannò Dante all'esilio e a morte. Con il suo riverbero, arte e scienza si riannodano nei secoli sino a noi.

le restanti tre mostre: «*Dante. Il Poeta Eterno*», «*La mirabile visione*», «*Dall'Inferno all'Empireo. Il mondo di Dante tra scienza e poesia*», le 135 incisioni di Doré aprono alla suggestione del viaggio. Dal naturalismo, al simbolismo, al novecento fino alla 10^a musa, il poema dantesco ha offerto le risonanze congeniali ai singoli artisti, per richiamarli all'altezza dei saperi dell'arte, esprimibili in immagini mistiche o sublimi, in componimenti letterari, musicali, e in animati studi storici, che ripartono da Boccaccio e hanno potuto superare il limite ideologico anticristiano eretto contro Dante da Voltaire nel Settecento. Si rianoda così il sapere artistico a quello scientifico, affermatosi con Galileo già dalle sue *Lezioni accademiche su Dante* del 1587.